

Diocesi di Tortona  
MONASTERO INVISIBILE  
Preghiera mensile per le vocazioni

Marzo 2021

---

**GIUSEPPE, FIGLIO DI DAVIDE, NON TEMERE**

*Papa Francesco ha stabilito che dall'8 dicembre 2020 fino all'8 dicembre 2021, sia celebrato uno speciale Anno di San Giuseppe, sposo della Madre del Verbo fatto carne, prescelto come custode di Gesù. Di Giuseppe non ci è giunta nessuna sua parola: ha servito in silenzio e in obbedienza. Anche la sua consegna, come quella di Maria, esigeva un totale abbandono alla volontà di Dio. La vita di Giuseppe fu offerta al Verbo, mentre la sola parola che egli affida a noi è la sua vita.*

**I. INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO**

Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto;  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,  
che solo in te confidano,  
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna. Amen.

*Preghiamo alcuni istanti in silenzio e concludiamo con la seguente orazione composta da San Giovanni XXIII, papa:*

O San Giuseppe,  
scelto da Dio per essere su questa terra  
custode di Gesù e sposo purissimo di Maria,  
tu hai trascorso la vita  
nell'adempimento perfetto del dovere,  
sostentando col lavoro delle tue mani  
la Santa Famiglia di Nazareth,  
proteggi propizio noi che, fiduciosi, ci rivolgiamo a te.  
Tu conosci le nostre aspirazioni,  
le nostre angustie, le nostre speranze: a te ricorriamo,  
perché sappiamo di trovare in te chi ci protegge.  
Anche tu hai sperimentato la prova, la fatica, la stanchezza;  
ma il tuo animo, ricolmo della più profonda pace,  
esultò di gioia per l'intimità con il figlio di Dio a te affidato,  
e con Maria, sua dolcissima Madre.

Aiutaci a comprendere che non siamo soli nel nostro lavoro,  
a saper scoprire Gesù accanto a noi,  
ad accoglierlo con la grazia e custodirlo con la fedeltà come tu hai fatto.  
Ottieni che nella nostra famiglia tutto sia santificato  
nella carità, nella pazienza, nella giustizia  
e nella ricerca del bene. Amen.

## II. IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo

1,18-25

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”. Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Parola del Signore. Lode, a Te, o Cristo.

*Restiamo alcuni istanti in silenzio e rispondiamo alla Parola con il Salmo*

### Salmo 88 – In eterno durerà la sua discendenza

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione  
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché ho detto:  
«È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». *Rit.*

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide, mio servo.  
Stabilirò per sempre la tua discendenza,  
di generazione in generazione edificherò il tuo trono». *Rit.*

«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza”.  
Gli conserverò sempre il mio amore, la mia alleanza gli sarà fedele». *Rit.*

## III. RIFLESSIONE

Analogamente a ciò che Dio ha fatto con Maria, quando le ha manifestato il suo piano di salvezza, così anche a Giuseppe ha rivelato i suoi disegni; e lo ha fatto tramite i sogni, che nella Bibbia, come presso tutti i popoli antichi, venivano considerati come uno dei mezzi con i quali Dio manifesta la sua volontà.

Giuseppe è fortemente angustiato davanti all'incomprensibile gravidanza di Maria: non vuole «accusarla pubblicamente», ma decide di «ripudiarla in segreto» (Mt 1,19). Nel primo sogno l'angelo lo aiuta a risolvere il suo grave dilemma: «Non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati»

(Mt 1,20-21). La sua risposta fu immediata: «Quando si destò dal sonno, fece come gli aveva ordinato l'angelo» (Mt 1,24). Con l'obbedienza egli superò il suo dramma e salvò Maria.

Nel secondo sogno l'angelo ordina a Giuseppe: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo» (Mt 2,13). Giuseppe non esitò ad obbedire, senza farsi domande sulle difficoltà cui sarebbe andato incontro: «Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode» (Mt 2,14-15).

In Egitto Giuseppe, con fiducia e pazienza, attese dall'angelo il promesso avviso per ritornare nel suo Paese. Appena il messaggero divino, in un terzo sogno, dopo averlo informato che erano morti quelli che cercavano di uccidere il bambino, gli ordina di alzarsi, di prendere con sé il bambino e sua madre e ritornare nella terra d'Israele (cfr Mt 2,19-20), egli ancora una volta obbedisce senza esitare: «Si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele» (Mt 2,21).

Ma durante il viaggio di ritorno, «quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarci. Avvertito poi in sogno – ed è la quarta volta che accade – si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret» (Mt 2,22-23).

Da tutte queste vicende risulta che Giuseppe «è stato chiamato da Dio a servire direttamente la persona e la missione di Gesù mediante l'esercizio della sua paternità: proprio in tal modo egli coopera nella pienezza dei tempi al grande mistero della Redenzione ed è veramente ministro della salvezza».

Giuseppe accoglie Maria senza mettere condizioni preventive. Si fida delle parole dell'Angelo. «La nobiltà del suo cuore gli fa subordinare alla carità quanto ha imparato per legge; e oggi, in questo mondo nel quale la violenza psicologica, verbale e fisica sulla donna è evidente, Giuseppe si presenta come figura di uomo rispettoso, delicato che, pur non possedendo tutte le informazioni, si decide per la reputazione, la dignità e la vita di Maria. E nel suo dubbio su come agire nel modo migliore, Dio lo ha aiutato a scegliere illuminando il suo giudizio».

Tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. La nostra prima reazione è spesso di delusione e ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni.

La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che *spiega*, ma una via che *accoglie*. Solo a partire da questa accoglienza, da questa riconciliazione, si può anche intuire una storia più grande, un significato più profondo. Sembrano riecheggiare le ardenti parole di Giobbe, che all'invito della moglie a ribellarsi per tutto il male che gli accade risponde: «Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?» (Gb 2,10). La vita di ciascuno di noi può ripartire miracolosamente, se troviamo il coraggio di viverla secondo ciò che ci indica il Vangelo

*Dalla Lettera apostolica Patris corde di Papa Francesco*

#### **IV. INVOCAZIONI**

Rivolgiamo la nostra comune preghiera a Dio, da cui prende nome ogni paternità in cielo e sulla terra: **Padre nostro, che sei nei cieli, ascoltaci.**

1. San Giuseppe ha saputo comprendere la sua vocazione, giorno per giorno, grazie alla docilità del suo cuore e della sua mente alla "Parola" di Dio. Fa o Signore che i nostri giovani siano docili alla Tua Parola, per saper discernere la propria vocazione, preghiamo.

2. San Giuseppe ha saputo accogliere il progetto del Padre sulla sua vita con animo generoso. Fa o Signore che i nostri giovani siano guidati, nel comprendere la propria vocazione, da sapienti educatori e sacerdoti esemplari, preghiamo.
3. San Giuseppe ha accolto il dono della paternità spirituale del piccolo Gesù. Egli è stato un padre esemplare e modello di ogni paternità. Fa o Signore che i vescovi e i sacerdoti, sappiano vivere pienamente la vocazione alla paternità spirituale dei fedeli loro affidati, preghiamo.
4. L'esemplarità della paternità di San Giuseppe, possa diventare modello per ogni padre di famiglia, perché sappia custodire, amare ed educare i propri figli ai valori più alti della vita. Ogni padre sappia soprattutto offrire ai propri figli un sano esempio di fede e di preghiera, preghiamo.
5. San Giuseppe è considerato padre e custode della Chiesa. Fa o Signore che il Santo Padre, Papa Francesco, sia illuminato dal suo esempio e sappia guidare e custodire la Chiesa, come San Giuseppe ha fatto con Gesù e Maria, preghiamo.

**V. PADRE NOSTRO e dieci AVE MARIA per la perseveranza dei nostri sacerdoti.**

**VI. PREGHIERA A SAN GIUSEPPE (Papa Francesco, Lettera apostolica *Patris corde*)**

*Salve, custode del Redentore,  
e sposo della Vergine Maria.  
A te Dio affidò il suo Figlio;  
in te Maria ripose la sua fiducia;  
con te Cristo diventò uomo.*

*O Beato Giuseppe,  
mostrati padre anche per noi,  
e guidaci nel cammino della vita.  
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,  
e difendici da ogni male. Amen.*

**VII. PREGHIERA FINALE**

Ti chiediamo, Signore: "manda operai nella tua messe".  
Riconosci nella nostra preghiera,  
l'espressione di un grande bisogno:  
mentre diminuiscono i ministri del Vangelo,  
aumentano gli spazi dov'è urgente la loro presenza.  
Abbiamo bisogno di sacerdoti, Signore!  
Dona, perciò, ai nostri giovani,  
un animo docile e coraggioso perché accolgano il tuo invito.  
Parla al loro cuore e chiamali per nome.  
Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;  
soltanto legati a un amore unico, casto e fedele.  
Siano apostoli appassionati del tuo Regno,  
ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito.  
Un'altra cosa ti chiediamo, Signore:  
fa che non manchino coloro che, in tuo nome, si fanno voce della tua chiamata,  
impegnandosi ad invitare, consigliare, accompagnare e guidare.  
Siano le nostre parrocchie luoghi accoglienti della vocazione al ministero.  
Conforta nel lavoro apostolico coloro che già vivono la tua chiamata,  
il nostro Vescovo, i nostri Sacerdoti, i nostri Diaconi:  
proteggili nelle ansie, custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà.  
All'intercessione della tua Santa Madre,  
affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.  
Nascano, Signore, dalle nostre suppliche  
le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.